

I domenica di Quaresima : “Un dramma a lieto fine...”

In Italia c'è un canto che dice così: "Stasera sono a mani vuote Dio, niente ti posso regalare Dio...". Dopo aver ascoltato la prima lettura, non sembra essere quello l'atteggiamento giusto per iniziare la Quaresima... Infatti Mosè ci invita ad andare davanti al Signore con un cesto pieno di frutti, i frutti con i quali il Signore ci ha beneficiati fino a oggi...

In effetti, la prima vera penitenza da fare all'inizio della Quaresima è riconoscere il passaggio provvidenziale di Dio nella nostra vita, dicendo: "Grazie Signore per tutti tuoi benefici!". E così niente mani vuote e facce tristi! La Quaresima la si inizia nella gioia di essere benedetti da Dio...

Detto questo, vediamo come Gesù ha vissuto la sua quaresima, per imparare direttamente dal maestro il modo giusto di viverla. In primo luogo va notato che non è Gesù l'inventore della quaresima, ma bensì lo Spirito Santo. È lui, infatti, che accompagna Gesù, mano nella mano, nel deserto di Giuda... Ne consegue che non sta a noi scegliere come vivere la quaresima, ma è lo Spirito Santo che la sceglie per noi: "Allora, caro Spirito Santo, quest'anno dove vuoi portarmi? In quale deserto?".

Possiamo vedere la quaresima come un film d'azione, dove lo Spirito Santo è il "regista" e Gesù è il protagonista positivo (l'eroe). Ma, come in tutti i film d'azione, c'è anche un cattivo di turno che combatte contro il buono (e di solito alla fine viene sconfitto, grazie a Dio!): il cattivo della quaresima è il “diavolo”.

Il suo nome descrive bene il suo obiettivo. Il nome "diavolo" deriva dal greco *dia-ballo* che significa "inganno" e "divisione". Infatti, attraverso le sue tre tentazioni ingannevoli, egli cercherà di portare la divisione nel cuore di Gesù (prima tentazione), tra Gesù e la gente (seconda tentazione), e tra Gesù e il Padre (terza tentazione). Ecco servita la trama del film... Diamo inizio allo spettacolo!

Notiamo subito come il diavolo entri in azione a partire dalle debolezze e dai bisogni dell'uomo. Infatti, inizia a tentare Gesù quando sente fame e ha bisogno di mangiare. Ossia quando egli è debole e quindi vulnerabile. Poi va anche notato che il diavolo si presenta come un amico che si preoccupa della nostra salute e della nostra felicità...

Ecco perché egli consiglia a Gesù di trasformare le pietre in pane. Una proposta che mira a dividere il cuore di Gesù, visto che egli ha veramente il potere di farlo. La risposta data da Gesù rivela la tentazione diabolica: «*Non di solo pane vivrà l'uomo*». Si tratta di una citazione di un versetto del libro del Deuteronomio. Ecco il testo completo: «[il Signore] *ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna [...] per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore*» (Dt 8,3).

Possiamo parafrasare così la risposta di Gesù alla tentazione del diavolo: "Mio caro/odiato nemico, non ho bisogno di usare il mio potere divino per mangiare, perché so che nel deserto, Dio Padre non abbandona mai i suoi figli. Mi ricordo bene del miracolo della manna dal cielo. Quindi, non rompere le scatole...".

La prima tentazione può essere definita come la tentazione del "materialismo" o dell'"ateismo pratico". Vale a dire del vivere come se Dio non esistesse, o come se egli non amasse veramente i suoi figli. Quindi, è perfettamente inutile chiedere o aspettare il suo aiuto, perché questo non arriverà mai. Spetta a noi, e solo a noi, di sbrogliarci al più presto dei nostri problemi...

Andiamo alla seconda tentazione: la promessa della potenza e della gloria. È la tentazione di essere il primo, il più grande, il più importante, l'idolo di tutti... Questa è una tentazione molto sottile per Gesù, il quale è realmente destinato a essere il “numero uno” del mondo (il

Re dell'universo...). Ma Gesù sa bene che è stato mandato nel mondo non per dominare gli uomini, ma per mettersi al loro servizio: *«Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»* (Mc 10,45).

E noi? Siamo sulla stessa linea di Gesù, decisi a porci umilmente a servire gli altri, o celiamo, più o meno inconsciamente, il sogno del primo posto, del potere, per troneggiare sugli altri? Se questo è ciò che cerchiamo, sappiamo a chi rivolgerci per ottenerlo: *«Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data a me e io la do a chi voglio [...] se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo»* (Lc 4,6-7).

Resta la terza e ultima tentazione, quella del potere sul Padre, dove il diavolo mostrerà tutta la sua astuzia. Istiga Gesù a fare un'azione spettacolare per dimostrare che è veramente il Figlio di Dio. Per spingerlo a fare questo